



FEDERCONGRESSI&EVENTI

Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private
della meeting industry italiana



**UNIVERSITÀ
CATTOLICA**
del Sacro Cuore

Industria congressi ed eventi: la ripartenza del turismo congressuale confermata dai dati dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi 2021

Presentato oggi a Roma l'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi-OICE. La ricerca promossa da Federcongressi&eventi e realizzata dall'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – ASERI conferma la ripartenza dell'industria dei congressi e degli eventi

Roma, 5 luglio 2022-**L'industria dei congressi e degli eventi riparte.** Dopo il lungo stop forzato dovuto alle norme di sicurezza imposte dalla pandemia il settore del turismo congressuale sta recuperando il tempo perduto.

Nel 2021 in Italia sono stati complessivamente realizzati 86.438 eventi in presenza o in formato ibrido (partecipanti in parte in presenza e in parte collegati da remoto) registrando un **aumento pari al +23,7% rispetto al 2020**. I partecipanti in presenza sono stati **4.585.433 (+14,7% rispetto al 2020)** e le presenze **6.798.425 (+16,3% rispetto al 2020)**.

Sono quindi positivi gli indicatori dei congressi e degli eventi svolti in Italia nel 2021, anno in cui va ricordato che le normative hanno reso possibile la realizzazione degli eventi in presenza solo dal primo luglio e con capienza ridotta sino al 2 dicembre.

La ripartenza della meeting industry

La conferma della ripresa del Mice arriva dall'**Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi-OICE**, la ricerca promossa dall'associazione della meeting industry italiana **Federcongressi&eventi** e realizzata dall'**Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – ASERI**.

Lo studio di settore che dal 2014 monitora annualmente l'andamento del comparto è stato presentato oggi a Roma nella sede dell'ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo.

Il ruolo degli eventi in presenza: la conferma

Prima dell'improvvisa battuta d'arresto dovuta alla pandemia nel 2020, il mercato italiano dei congressi e degli eventi registrava un **tasso di incremento medio annuo del numero di eventi pari al 4,1%**. E oggi ci sono le premesse per riprendere il trend: la domanda di eventi e congressi da parte di aziende e associazioni è ripartita in maniera significativa non appena il Governo ha permesso la ripresa degli eventi.

*“In questo momento tutte le imprese della filiera stanno rispondendo a una domanda che è persino superiore alle aspettative”, commenta la **Presidente di Federcongressi&eventi Gabriella Gentile**. “Il mercato chiede eventi, e li vuole in presenza. Il virtuale è stato una risorsa importante durante la pandemia e continuerà a rappresentare una modalità possibile anche in futuro mail valore degli incontri di persona è sicuramente uscito rafforzato dallo stop imposto dal Covid. E il ruolo economico, culturale e sociale degli eventi e dei congressi è sempre più riconosciuto anche dalle Istituzioni, con le quali stiamo dialogando per dare il nostro contributo alla crescita del comparto”.*

Il ruolo decisivo del congressuale è stato evidenziato infatti anche dal saluto scritto del **Ministro del Turismo Massimo Garavaglia**: *“I dati che oggi presentate sono importanti, in particolar modo in questo momento in cui stiamo scrivendo il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 e il ruolo della vostra associazione è importante per programmare e progettare insieme il futuro. Lo abbiamo fatto durante la pandemia, sin dal mio insediamento e l'impegno continua per dotare l'industria italiana del turismo di tutti gli strumenti necessari a pianificare le strategie del futuro”.*

La geografia degli eventi

La maggior parte dei congressi e degli eventi, il 65,2%, si è svolta al Nord, il 21,8% al Centro, il 9,4% al Sud e il 3,6% nelle Isole.

Per quanto riguarda poi le sedi per eventi, gli **alberghi** congressuali sono la tipologia più utilizzata e, infatti, hanno concentrato il 72,8% degli eventi totali. I **centri congressi e le sedi fieristico congressuali** hanno ospitato il 4,4% degli eventi mentre le **dimore storiche non alberghiere** (abbazie, castelli, antiche locande e casali, palazzi storici, ville, ecc.) il 3,6%.

Inoltre, il 67% delle sedi ha ripreso l'attività registrando un **aumento del fatturato rispetto al 2020** e per quasi la metà di queste, il 48,9%, l'aumento è stato almeno pari al 50%.

Gli effetti della pandemia

Le normative in essere nel 2021, con particolare riferimento al distanziamento, hanno delineato una **differente modalità di utilizzo delle sedi a favore di quelle di grandi dimensioni**. Le sedi con una capacità complessiva di oltre 2.500 posti hanno infatti aumentato di ben il 73,2% gli eventi ospitati.

Le norme che regolavano gli **spostamenti tra stati e regioni** hanno poi fatto sì che la maggior parte degli eventi abbia avuto una **dimensione locale**, cioè con partecipanti provenienti prevalentemente della stessa regione della sede ospitante. Infatti, nel 2021 per il 71,8% delle sedi almeno la metà degli eventi ospitati ha avuto un ambito di riferimento locale.

Gli eventi nazionali (con partecipanti provenienti prevalentemente da fuori regione) hanno rappresentato almeno la metà del totale per il 42,4% delle sedi, mentre gli internazionali (con partecipanti provenienti in percentuale significativa dall'estero) sono stati ospitati dal 38,3% delle sedi, per l'84,8% delle quali hanno rappresentato meno di un quarto degli eventi totali.

La riduzione del mercato internazionale ha inciso anche sulla tipologia degli eventi ospitati in Italia nel 2021. Infatti, i congressi associativi hanno rappresentato meno del 25% degli eventi ospitati per il 44,5% delle sedi rispondenti. Gli eventi aziendali, invece, hanno rappresentato più della metà per il 63% delle sedi rispondenti.

Per affrontare le restrizioni dovute alla pandemia la maggioranza (67,6%) delle strutture per congressi ed eventi che ha ospitato almeno un evento è stata sede di **eventi ibridi**. Nonostante la stima del numero complessivo di eventi ibridi ospitati sia difficile per la disomogeneità delle strutture si ipotizza che gli eventi ibridi siano stati circa **17.900**, ossia il 20,7% del totale degli eventi.

Le prospettive future

La fase di ripresa che stiamo vivendo è confermata anche dal sentiment espresso dalle sedi al momento della rilevazione dei dati: infatti, nei primi mesi del 2022, quasi il 40% stimava di ritornare ai livelli pre-Covid di eventi ospitati in presenza già nel 2022 e il 37,2% nel 2023.

Sottolinea il **Responsabile scientifico dell'Osservatorio Roberto Nelli, docente di Economia e tecnica della comunicazione aziendale in Università Cattolica**: *“Di fronte alle opportunità di sviluppo che il mercato sta mostrando le sedi italiane appaiono pronte a rispondere mettendo in atto strategie incentrate sulla trasformazione digitale e sul rinnovamento delle proprie caratteristiche strutturali secondo la prospettiva della sostenibilità, con l'obiettivo di offrire con flessibilità*

esperienze di grande qualità, coniugando sapientemente ambiente fisico, realtà virtuale e cultura”.

***Nota per il redattore:** La ricerca considera eventi e congressi con un minimo di 10 partecipanti ciascuno e della durata minima di 4 ore la raccolta dei dati è avvenuta nel periodo febbraio-aprile 2022 e si è avvalsa di un questionario distribuito online a 5.443 sedi operanti in Italia nel settore dei congressi e degli eventi. Le risposte ottenute sono in grado di rappresentare in modo statisticamente significativo l’universo di riferimento a un livello di probabilità del 95% e con un errore massimo ammesso del 9,6%.*

Per ulteriori informazioni:

UfficioStampa
Federcongressi&eventi
Simona Parini
Mob: 339 5907860
press@federcongressi.it

Ufficio Stampa
Università Cattolica del Sacro Cuore
Katia Biondi
Mob: 335 1376604
ufficio.stampa@unicatt.it